

Al Direttore del "Corriere della Sera"

Caro Direttore,

nel suo buon articolo sulla riforma costituzionale, sul "Corriere" di oggi, Monica Guerzoni riferisce ampiamente alcune mie opinioni (grazie!), ma dimentica la cosa che le ho detto per prima e con forte convinzione. Innanzitutto bisogna – io penso - elevare a due terzi la maggioranza parlamentare necessaria per modificare la Costituzione (come negli USA, in Germania e in moltissimi altri paesi democratici). E dunque metter fine così alle riforme fatte a colpi di maggioranza: perché un Paese non può vivere cambiando la Costituzione ogni cinque anni. Rilanciano ora questa proposta Prodi e Fassino, e fanno bene. Non è una proposta estemporanea. Ricordo che il centrosinistra la avanzò ufficialmente già nel febbraio 1995 (quando era maggioranza nel Governo Dini), con un disegno di legge cost. Bassanini-Elia, firmato anche da Napolitano, Veltroni, Mattarella e dallo stesso Fassino: purtroppo quella legislatura durò troppo poco per poterlo approvare....Diventerà così più difficile approvare le riforme necessarie? Forse sì. Ma forse no: eliminata la tentazione di fare riforme a proprio uso e consumo, forse sarà più facile trovare nella prossima legislatura, tra maggioranza e opposizione, l'intesa per le riforme buone e davvero necessarie.

Franco Bassanini

Roma 1° Aprile 2005